

COMUNE DI TREPUIZZI
CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 FEBBRAIO 2019

PUNTO 3 O.D.G

Transazione tra progetto ambiente provincia di Lecce e Comune di Trepuzzi – Approvazione schema atto transattivo e determinazioni.

PRESIDENTE – Prego assessore Chirizzi.

ASSESSORE CHIRIZZI – Grazie Presidente. Questo è uno schema transattivo che conduce finalmente a un lungo periodo di un contenzioso con la Progetto Ambiente della Provincia di Lecce che finalmente porterà i Comuni anche a togliersi un grosso peso di torno. Io mi scuso per essere stato ieri assente in commissione, ma purtroppo in quella fascia oraria ero a lavoro, però so che l'argomento è stato discusso, quindi brevemente accenno soltanto a quelle che sono le condizioni che porteranno il nostro Comune a definire la quota parte di cui noi siamo interessati, perché questo contenzioso interessa tutti i Comuni della Provincia di Lecce che allora erano suddivisi in vari Ato, quindi tutti quanti i Comuni parteciperanno con varie somme in quanto almeno sugli anni precedenti, addirittura sul 2010 o 2013 c'è una sentenza definitiva, per cui non c'erano altre possibilità che raggiungere un accordo per poter pagare quanto dovuto. C'erano diverse opzioni che ci erano state sottoposte dalla Progetto Ambiente. La somma che è a carico del nostro Comune è di 378.259,24, anche se in questi giorni il responsabile del servizio sta controllando se ci possono essere alcune varianti o delle piccole somme differenziali, in modo tale che nell'atto transattivo possa essere incluso tutto. C'erano tre opzioni, quindi una prevedeva tre rate di pari importo dove non erano compresi degli interessi. Una seconda in cinque rate dove i primi tre anni sono non comprensivi di interessi e gli ultimi due sì. E poi c'era una terza opzione che era quella di sette rate, sempre di pari importo, dove le prime tre non erano gravate da interessi, le successive sì. Abbiamo deciso per l'opzione B, quella di cinque anni, quindi il nostro Comune pagherà in quinte rate, di cui le prime tre naturalmente saranno senza interessi, le ultime due saranno oggetto di interessi legali per quanto riguarda la quota parte. Naturalmente per poter firmare questa convenzione noi siamo in attesa che questo atto venga anche sottoscritto dall'Ager, che è l'agenzia regionale dei rifiuti e pensiamo che questa proposta per quanto ci riguarda sia ragionevole e anche conveniente. Sia da un punto di vista giuridico che da un punto di vista economico naturalmente, perché pone fine a un lungo contenzioso, perché ci permette di pagare in modo dilazionato e evitare di dover pagare in un'unica soluzione soprattutto gli anni 2010 e 2013. Ci evita anche di pagare gli interessi perché gli interessi sono stati estrapolati da quanto dovuto alla ditta e comunque noi continuiamo a avere la certezza di poter conferire il nostro CDR presso la struttura di Cavallino. Quindi pensiamo che questo atto sia prioritario e che comunque pone fine a un lungo contenzioso per quanto riguarda i Comuni della provincia di Lecce.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Grazie Presidente. Quest'atto fa seguito alla interpellanza che ho protocollato il 14 maggio scorso avente per oggetto: sentenza Consiglio di Stato, contenzioso, copertura dei costi Progetto Ambiente, provincia di Lecce. Avevamo già discusso questa interpellanza il primo ottobre scorso, quindi ha a che fare con questo punto all'ordine del giorno. Brevemente ricordo che nell'interpellanza premettevo che noi conferiamo la frazione secca presso l'impianto gestito in agro di Cavallino dalla società Gruppo Marciagaglia, dall'imprenditore Antonio Albanese, che di fatto gestiscono tutti i siti di stoccaggio del CDR della Puglia. Con il famoso decreto 53 il commissario ad acta ha approvato e stabilito le tariffe dal 2010 al 2017 per cercare di arrivare e preparare il terreno per quello che è stato questo atto transattivo. Il 30 marzo 2018 è stato approvato il Pef, il piano economico e finanziario, in particolare la Tari. In quell'atto poi c'è un prudenziale accantonamento pari a 70.000 euro relativo a contenziosi in corso con il Comune. In questo momento abbiamo questo tipo di

contenzioso, infatti nel Pef ci sono 70.000,00 euro che stavano lì per curare il contenzioso in corso tra il Comune e alcune società nell'ambito della gestione dei rifiuti, quindi nello specifico il contenzioso tra i Comuni della provincia di Lecce, la Progetto Ambiente. Questo per quanto riguarda l'adeguamento delle tariffe di conferimento presso l'impianto. E quello tra i Comuni dell'ex Ato Lecce 1 e l'Ambiente e Sviluppo, dove noi andiamo a conferire l'indifferenziato che si suddivide in due parti. Noi abbiamo una differenziata dal 18 settembre dello scorso anno che si aggira intorno al 70%. Di fatto questa percentuale ha portato la frazione non riciclabile a una percentuale residuale. Chiedevo in quella circostanza, visto che il Consiglio di Stato aveva emesso una sentenza definitiva e quindi aveva respinto il ricorso presentato da 63 Comuni... per il periodo 2010-2017, poi di fatto è per il 2010-2013... infatti già anticipo da risposta che mi fu data perché io nell'interpellanza enunciavo questo periodo di tempo... quindi della tariffa per il conferimento presso l'impianto di produzione CDR di Cavallino, di proprietà della società Progetto Ambiente. A seguito della sentenza di cui al punto precedente il Comune di Trepuzzi è stato colpito da un decreto ingiuntivo, quindi rispetto a quello non si può fare nulla. Poi c'era il riferimento a un articolo del Quotidiano di Lecce circa quella che era l'intenzione rappresentata dal nostro Sindaco insieme a altri e ritenuto che i cittadini hanno sostenuto negli ultimi tre anni un aumento oltremodo oneroso del pagamento del tributo Tari pari a circa il 35%, di circa il 58% dal 2013 al 2018. Nonostante notevoli progressi della raccolta differenziata nella Tari 2018 sono mancati i benefici di riduzione. E qui già segnalavo che i 50 euro previsti come premialità del compostaggio non sono inseriti nella Tari.

A seguito di quella sentenza chiedevo in che modo l'amministrazione intende ottemperare al decreto di ingiunzione e dato che erano trascorsi 120 giorni, visto che l'interpellanza l'avevo presentata 140 giorni prima quali fosse di fatto la situazione. In quella circostanza ci fu la risposta prima dell'assessore Chirizzi e poi ci fu la replica del Sindaco. In particolare l'assessore Chirizzi puntualizzò che il decreto ingiuntivo nei confronti del Comune di Trepuzzi era pari a 153.000 euro e era relativo soltanto all'adeguamento tariffario 2010/2013. Come adesso ha messo in evidenza si parla di una vicenda comunque molto vecchia, infatti l'atto transattivo comprende tutti i Comuni. L'altra cosa che veniva chiesto è l'adeguamento Istat, infatti nel verbale si fa riferimento a questa parte dell'adeguamento che è stato più volte richiesto dalla società Progetto Ambiente, sul quale non c'era accordo. Poi aggiungeva che a tutt'oggi questo accordo non è stato raggiunto e oggi di fatto si discute di questo accordo. Naturalmente rispetto alla domanda come facciamo a non gravare sulla Tari dei cittadini, sia il Sindaco che l'assessore Chirizzi misero in evidenza che questa amministrazione non è orientata a aumentare la Tari, noi contiamo di recuperare somme con la lotta all'evasione presente a Casalabate dove dal 2012 a tutt'oggi c'è una grossa fascia di proprietari etc.. Per quanto riguarda la replica del Sindaco mi trova d'accordo sul fatto che lui sarebbe, propenderebbe alla risoluzione o nel compiere quello che dovrebbe essere un vero ciclo virtuoso dei rifiuti opterebbe per un'impiantistica di rifiuti che dovrebbe essere pubblica. E poi aggiungeva quanto dicevo prima, ossia che i Comuni hanno dovuto subire pesantemente questo tipo di individuazione delle tariffe. Mi sento di poter garantire una cosa. Noi siamo riusciti a affrontare l'emergenza cambiando anche modello di gestione che ha comportato costi senza tassazioni pesanti nei confronti dei cittadini. E questo dai numeri che ho citato prima non mi sembra vero.

Arrivo alle conclusioni, perché ho voluto mettere insieme questi atti? Voglio condividere il ragionamento che già abbiamo sviluppato insieme al consigliere Rampino, Presidente della prima commissione e all'ingegnere Florio. Le conclusioni che ho fatto nella replica dell'interpellanza di fatto sono le medesime, quindi mi chiedo se saranno i cittadini a pagare. Anche se la responsabilità per cui stiamo discutendo questa proposta di delibera non è in capo direttamente al Comune di Trepuzzi, dato che si parla di un contesto generale, quindi soprattutto regionale di gestione del rifiuto. La responsabilità di fatto c'è e è legata all'aver fatto della gestione dei rifiuti un problema e quindi un affare che la politica non ha saputo gestire. È spesso al malaffare. Ricordo le circa 100 discariche in cui c'è tombato di tutto che sono state scoperte negli ultimi anni. Tutto ciò rappresenta contributi esorbitanti nei confronti dei cittadini. Facevo notare in quella circostanza, se io prendo il conto consuntivo del

2017 e vedo le somme che afferiscono all'ambito dei rifiuti in entrata, citavo nell'interpellanza, 2.543.000 euro di residui e 3.190.000 euro in competenza. Totale di gestione dei rifiuti dal Pef, 2.600.000 euro circa. Se confrontiamo questi importi con quelle che sono il totale delle entrate del titolo I, titolo II e titolo III pari a 7.000.000, 1.600.000 e 1.400.000, capiamo quanto il concetto del rifiuto sia assolutamente fondamentale e rispetto al quale credo che dobbiamo avere tutti molte le idee chiare.

Comprendiamo quanto sia delicata l'amministrazione di questo problema in termini di riscossione, di inquinamento, di gestione, di interessi di tutti i tipi, quindi è chiaro che ci troviamo a dover discutere queste interpellanze e ci troviamo a discutere oggi di questo punto all'ordine del giorno. Dato che erano stati previsti nel Pef 70.000 euro mi chiedevo e mi chiedo se riusciremo con il recupero di quanto non corrisposto a partire dal 2012 a non vessare i contribuenti che ottemperano regolarmente a quanto dovuto. Cosa ci attende il 31 marzo lo vedremo con il nuovo piano economico finanziario.

Passo a quello che c'è scritto nella proposta di delibera, nello schema transattivo, metto in evidenza alcuni punti e faccio le conclusioni. E nella proposta di delibera c'è scritto: dato atto che il debito maturato dal Comune di Trepuzzi nei confronti della Progetto Ambiente, Provincia di Lecce, in riferimento al decreto Ager ammonta a 378.000 euro, cifra che stiamo... che con gli uffici preposti si sta verificando, perché questa cifra è stata indicata dalla Progetto Ambiente. Dato atto che le rate derivanti dalla sottoscrizione dell'accordo transattivo, trattandosi di adeguamenti tariffari, quindi parliamo di mancati adeguamenti tariffari e di rivalutazione Istat, saranno inserite nel piano dei costi per la Tari. Un altro passaggio preoccupante è lo schema transattivo. Qualora il Comune non dovesse rinunciare ai contenziosi indicati nell'Art. 5, ovvero dovesse proporre impugnazioni avverso i decreti con i quali Ager, uno, ha determinato la tariffa per il 2018 e 2019, perché con questo atto transattivo si è determinata anche la tariffa per il 2018 e 2019, e non solo. Ha stabilito le modalità di aggiornamento e adeguamento anche per gli anni successivi. Ha altresì disciplinato la durata della convenzione tra Ager e Progetto Ambiente, tutto in conformità con quanto...

PRESIDENTE – Consigliere, la invito a chiudere.

CONSIGLIERE SCARPA – Se vuole faccio la dichiarazione di voto. Ho terminato. Mi prendo il tempo in modo da fare un unico ragionamento. Dicevo, nel verbale al punto F adeguamento fino al 2025 della quota parte della tariffa relativa a ammortamento oneri finanziari relativi all'investimento. Ammortamento e oneri finanziari relativi all'investimento e lavori di adeguamento dell'impianto nella prescrizione Aia eseguiti dalla Progetto Ambiente per 168.000 euro. Il punto F, la proroga del contratto di affidamento rispetto alla scadenza originaria di ottobre 2025 per undici anni necessari per consentire a Progetto Ambiente il recupero della perdita subito al 31 dicembre 2018, ridotta transattivamente da 20 milioni circa a 15 milioni, da capitalizzare etc.. Allora, questa è la conclusione finale. Qui si parla di rischio di impresa che non c'è perché gli impianti sono pubblici, amministrati da un privato, però il rischio di impresa non esiste perché i cittadini contribuiranno al ripianamento perché ci sono dei contratti rispetto ai quali non si può rispettare quella soglia. Noi dobbiamo comunque corrispondere, che si conferisca uno o cento, la Progetto Ambiente avrà diritto a quei ricavi. Questo dimostra quanto dicevo prima del rapporto tra ciò che i cittadini mettono e ciò che a livello di entrate è complessivo con cui abbiamo a che fare, quindi mi suggeriscono una riflessione. Per caso ammortamento e oneri finanziari relativi all'investimento lo paga il contribuente? Il contribuente paga l'adeguamento e poi paga il tributo su cui gli altri fanno i ricavi? Ma se quanto conferito diminuisce, a fronte dell'aumento della percentuale della differenziata, allora non è che i contribuenti devono coprire gli eventuali mancati ricavi della Progetto Ambiente? Certo, proprio così funziona. Non sarebbe una novità. Ieri facevo l'esempio di un'azienda che manteneva i ricavi sempre gli stessi in Toscana per la gestione dell'acqua.

Che cosa significa? Gli impianti di smaltimento sono pubblici e questi impianti privati hanno investito, ma i privati non hanno e non correranno mai alcun rischio di impresa perché i contratti sottoscritti in passato brindano ai loro ricavi. Anche se noi conferiamo il 70%... questa domanda l'ha fatta il

consigliere Rampino, ha detto: se noi conferiamo cento e paghiamo cento, se conferiamo 40 quanto paghiamo? L'ingegnere Florio ha detto: continuiamo a pagare cento, anche più. Perché l'Ager deve ottemperare a quel contratto, quindi deve calcolare la quota parte. Questo cosa significa? Che il rifiuto deve rimanere un problema e quindi un affare per gli altri. Non ci sono prospettive, ovvero impegni concreti per la chiusura del circuito del rifiuto. A conclusione, per chiosare alla problematica sui rifiuti, più volte abbiamo avuto la possibilità di scambiarci qualche messaggio rispetto alla problematica dell'eventuale mancato rispetto di quello che è il capitolato riguardo alla gestione dei rifiuti. Ossia, generalmente noi per coprire quelle che sono le esigenze di gestione del rifiuto tra Trepuzzi e Casabate dovremmo avere 18,5 persone addette. Di fatto negli ultimi tempi se non siamo al 50% poco ci manca.

PRESIDENTE – Se non ci sono altri interventi passiamo al voto. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI –

ASTENUTI – 4

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI –

ASTENUTI – 4